

coi privilegi (1) e colla proibita introduzione dei lavori forestieri. Del solo panno furono fabbricate nel 1592 fino a 27,299 pezze (2), e di quell'arte ricavavano sostentamento ben ventimila persone (3), laonde con grande verità scriveva il Senato « fra quelle cose che veramente fanno grandi e popolose le città essere a connumerarsi le arti e i mestieri, imperciocchè da quelli nascono i privati comodi e le pubbliche utilità » (4).

Ma il prosperamento delle arti e mestieri non deve ottenersi con sacrificio del maggior bene che Dio abbia dato al povero artigiano, la salute e la robustezza delle membra, non deve ottenersi col sacrificio del sentimento d'umanità avendo gli operai in conto di macchine da adoperarsi senza tempo e misura finchè si spezzino. Il governo veneziano, superiore in questo proposito per saviezza e pietà perfino a qualche nazione moderna, del resto celebre per civiltà, non solo non ammetteva i fanciulli al lavoro fino a che non avessero raggiunto una determinata età, non solo tutelava i loro contratti e patti coi maestri, ma stabiliva ai lavoratori in generale le ore del lavoro, e la campana detta *Realtina* (5), dava secondo la stagione il segno al quale per decreto, rinnovato dal Consiglio de' Dieci nel dicembre 1528, aveasi quello a smettere.

(1) Molti privilegi troviamo per nuove macchine per utili e ingegnosi ritrovati, come p. e. a Beneto Usanze e Bernardin Bigaglia per specchi di cristallo di altezza di braccia uno e mezzo e più (non ricordato dal Cicogna *Iscriz.*, VI, pag. 390); 22 giugno 1591. Registro *Terra*; a Cristoforo Barbetti per modo di scrivere ogni sorte di bellissimo carattere in breve tempo e pochissima spesa. 5 nov. ibid.

(2) *Memorie dei Magistrati*, Archivio Donà.

(3) Registro Risposte de' V savi alla Mercanzia vol. 16 all'Arch. 1560.

(4) 13 Mag. 1559. Senato nella Compil. leggi all'Archivio. La regina di Francia ordinava a Venezia, nel 1532, trecento rasi colorati pel suo vestimento. *Secreta* 3 feb. 1531/32 LIV.

(5) Sanuto, *Diarii*, XLIX.